



I.T.I.S. "ALESSANDRO ROSSI"
Via Legione Gallieno, 52 – 36100 Vicenza
Distretto Scolastico n. 33 – Vicenza Est
tel. 0444-500566 – fax 0444-501808
e-mail: info@itisrossi.vi.it – C.F. 80016030241



Prot. n. 4239/G01

Vicenza, 29/10/2015

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

E P.C.

AL CONSIGLIO D'ISTITUTO

AI GENITORI

AGLI ALUNNI

AL PERSONALE ATA

ATTI

ALBO

**OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO
PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE
N.107/2015**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: *Legge*), recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";
- PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
 - 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *Piano*);
 - 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;

- 3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
 - 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
 - 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- **TENUTO CONTO** delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

1) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento (PDM) di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano. Si ricordano qui solo le due priorità individuate per il prossimo triennio:

- 1) Aumento dei successi scolastici dalla prima alla seconda.
- 2) Promuovere lo sviluppo e la valutazione delle competenze chiave di cittadinanza nel primo biennio.

2) Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno;

3) Le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti di cui tener conto nella formulazione del Piano sono i seguenti:

- da parte delle aziende e delle associazioni di categoria si richiede che i diplomati posseggano, oltre alle competenze professionali, una buona conoscenza dell'inglese e competenze trasversali, quali autonomia, responsabilità e capacità di lavorare in gruppo;

- da parte dei genitori e degli studenti emerge la richiesta di apertura della scuola in orario pomeridiano per consentire agli studenti un potenziamento dell'attività laboratoriale con l'assistenza e la guida dei docenti;
- le associazioni di categoria chiedono che la scuola si renda protagonista dell'innovazione e costituisca un punto di riferimento per il territorio.

4) Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge:

commi 1-4 (*finalità della legge e compiti delle scuole*):

definire Vision e Mission dell'Istituto, in forma sintetica e utile per la comunicazione e condivisione all'interno e all'esterno dell'Istituto stesso.

commi 5-7 e 14 (*fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi primari*):

- per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che la scuola dispone di numerosi locali che richiederebbero una riqualificazione per poter tornare ad essere aule didattiche o nuovi laboratori, eventualmente anche aperti al territorio; il piano triennale dovrebbe prevedere un piano di intervento per questi spazi dismessi, nonché eventuali riorganizzazioni e integrazioni di quelli attualmente in uso; per quanto riguarda le attrezzature, si prevede, nell'arco del triennio di riferimento di dotare ciascuna aula di una LIM;
- per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento è così definito: a partire dalle classi dell'a.s. 2015/2016 si può realizzare una proiezione per il triennio successivo, che tenga conto di eventuali dati sull'andamento demografico della popolazione studentesca e delle serie storiche in merito a iscrizioni, ripetenze e trasferimenti; il Piano dovrà contenere anche eventuali scelte operate sulla quota di autonomia, nonché la distribuzione delle ore di compresenza e l'attribuzione delle ore alle classi di concorso atipiche; il Piano deve esplicitare la presenza di un docente assegnato all'Ufficio Tecnico;
- per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, entro un limite massimo di 10 unità;
- nell'ambito dei posti di potenziamento saranno accantonate preliminarmente 9 ore per classe di concorso A013 e 9 ore per la classi di concorso A071 per il semiesonero dei due primi collaboratori del dirigente; si richiederà inoltre un docente di inglese A346 per consentire lo sdoppiamento dell'insegnamento per le classi articolate;
- per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è così definito: a partire dalle classi dell'a.s. 2015/2016 si può realizzare una proiezione per il triennio successivo, che tenga conto di eventuali dati sull'andamento demografico della popolazione studentesca e delle serie storiche in merito a iscrizioni, ripetenze e trasferimenti;
- per ciò che concerne gli obiettivi formativi primari, individuati sulla base dell'identità della scuola, sulla base del RAV, delle disposizioni normative e delle indicazioni pervenute dagli stakeholders, si indicano le seguenti aree di intervento (le lettere si riferiscono all'elenco presente al comma 7):

a) CLIL;

- d) competenze di cittadinanza attiva e democratica, educazione alla auto imprenditorialità;
- i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e dell'attività di laboratorio;
- l) contrasto alla dispersione (e in generale all'insuccesso scolastico) e potenziamento dell'inclusione scolastica;
- m) scuola aperta al territorio;
- n) apertura pomeridiana della scuola;
- o) incremento dell'Alternanza Scuola-Lavoro (ASL);

commi 10 e 12 (*iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti*):

il Piano deve prevedere nel curriculum la formazione sul primo soccorso (quali classi, quali docenti, per quante ore), integrandola con quella sulla sicurezza; anche per il personale docente e ATA è necessario definire tempi e modalità della formazione, collegandola con quella sulla sicurezza; è necessario inoltre promuovere la conoscenza del defibrillatore in dotazione alla scuola.

commi 15-16 (*educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere*):

è necessario esplicitare in quali tempi e modi il curriculum d'istituto prevede di trattare gli argomenti in questione, evidenziando i collegamenti con l'educazione alla salute e alla legalità;

commi 28-29 e 31-32 (*insegnamenti opzionali, percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione di docenti coordinatori, individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri*):

si inseriranno insegnamenti opzionali a partire dalle classi terze per gli alunni delle classi che iniziano la prima nell'a.s. 2015/2016 dopo aver valutato le richieste dell'utenza, le aree di potenziamento utili alla specializzazione degli indirizzi presenti nell'Istituto e le risorse effettivamente disponibili nell'organico dell'autonomia;

commi 33-43 (*alternanza scuola-lavoro*):

il Piano dovrà esplicitare come l'ASL si inserisce nel curriculum d'istituto, per un totale di almeno 400 ore nel secondo biennio e nel quinto anno; in particolare il Piano dovrà dichiarare come la scuola realizza la formazione sulla sicurezza per gli studenti, in modo integrato e funzionale ai percorsi di ASL;

commi 56-61 (*piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale*):

il Piano dovrà contenere la situazione di partenza per quanto riguarda le competenze digitali di studenti, docenti e ATA, le infrastrutture e le dotazioni informatiche presenti, le possibili aree di intervento per il triennio di riferimento, sia in termini di formazione che di ampliamento delle dotazioni;

comma 124 (*formazione in servizio docenti*):

oltre alla formazione obbligatoria sulla sicurezza (D.lgs 81/2008 e Accordo Stato Regioni 21/12/2012), si individuano le seguenti aree di formazione per i docenti:

- CLIL: corsi linguistici e metodologici
- Nuove metodologie didattiche, eventualmente supportate dalle tecnologie multimediali
- Aggiornamento disciplinare specifico
- Didattica inclusiva
- Comunicazione efficace, finalizzata ad un buon clima relazionale

5) Il piano dovrà esplicitare la programmazione didattica ed educativa, sia in termini di contenuti che di metodologie, articolandola sui seguenti livelli:

- curriculum d'istituto: definisce le scelte generali della scuola relativamente a: competenze chiave di cittadinanza e assi culturali; alternanza scuola-lavoro; educazione alla salute; orientamento; CLIL; educazione alle pari opportunità e prevenzione della violenza di genere; sicurezza; primo soccorso; competenze digitali; educazione alla legalità;
- programmazione di dipartimento: sulla base delle Linee Guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti tecnici e in particolare sulla base dei profili in uscita previsti per i diversi indirizzi, i dipartimenti elaborano un curriculum (per conoscenze, abilità e competenze) per ogni classe e per ogni disciplina
- programmazione di classe: a partire dal curriculum d'istituto, ogni consiglio di classe si esprime in termini di scelta fra più opzioni (ove previste), progettazione delle unità di apprendimento a carattere multidisciplinare o di adeguamento alla specificità della classe
- programmazione del docente: a partire dalla programmazione di dipartimento, il docente propone motivate modifiche (per esempio per adeguare la programmazione alla specificità della classe), fatta salva la necessità di garantire la massima equità e omogeneità nella valutazione (vedi punto successivo)

Il curriculum d'istituto e la programmazione di dipartimento hanno carattere triennale e pertanto costituiscono parte integrante del Piano.

Il Piano deve esplicitare le metodologie didattiche adottate dai docenti, con particolare attenzione alle metodologie inclusive (rivolte a studenti H, DSA e BES in generale), a quelle rivolte agli adulti del corso serale e alla valorizzazione delle eccellenze. L'Istituto promuove le diverse forme di sperimentazione didattica, anche basate sulle nuove tecnologie, eventualmente a partire da alcune classi ed in vista di una possibile standardizzazione.

6) Criteri e modalità di valutazione: il Piano potrà recepire quanto elaborato dal Collegio Docenti nel POF 2015/2016, specificando l'importanza delle prove comuni per classi parallele come strumento di verifica dell'omogeneità fra le sezioni; anche le prove di recupero dovranno essere riferite agli obiettivi comuni stabiliti dalla programmazione di dipartimento.

7) Il Piano indicherà attività e progetti ritenuti prioritari e sostenibili per l'intero triennio di riferimento, facendo esplicito riferimento agli obiettivi prioritari di cui sopra. Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

Il Piano dovrà indicare tempi e modalità per l'approvazione e l'attuazione di attività estemporanee, annuali o comunque non triennali, fatta salva la possibilità di revisionare il Piano stesso entro il mese di ottobre di ogni anno scolastico (comma 12 della Legge).

I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta (e le relative classi di concorso). Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.

8) Per quanto concerne le relazioni con gli stakeholders, il Piano dovrà fare riferimento:

- alla presenza del comitato tecnico-scientifico di cui ai DPR 88/2010, indicandone la struttura ritenuta più funzionale per lo stesso;
- alle reti di scuole a cui l'istituto aderisce (in particolare quelle ritenute stabili nel triennio di riferimento);
- al ruolo del Comitato-Genitori e del Comitato Studentesco, prevedendo che un docente sia incaricato di tenere i rapporti coi comitati stessi, al fine di recepirne le istanze e le proposte;
- al supporto ricevuto dalle associazioni di ex alunni;
- alla presenza, presso l'Istituto, della sede dell'ITS Meccatronico.

9) Il Piano potrà, a partire dalla struttura organizzativa delineata nel POF 2015/2016, apportare modifiche e miglioramenti, prevedendo comunque la presenza di dipartimenti disciplinari e di dipartimenti per assi culturali, finalizzati alla piena realizzazione di una didattica per competenze.

10) Il Piano dovrà essere predisposto a cura del gruppo di lavoro a suo tempo approvato dal collegio docenti, entro il 22 dicembre prossimo, per essere inviato ai docenti via email e portato all'esame del collegio stesso nella seduta dell'11 gennaio 2016, che è fin d'ora fissata a tal fine.

Il Dirigente Scolastico

f.to Alberto Frizzo